

Allegato tecnico 1 – Schema del Progetto di innovation brokering

Pro.GO (16.1)

Proponente	COLLIS VENETO WINE GROUP S.C.A.C	Cod. Progetto 3493373
-------------------	----------------------------------	--------------------------

Redattore del testo	CENTRO INTERDIPARTIMENTALE PER LA RICRCA IN VITICOLTURA ED ENOLOGIA (CIRVE) –UNIVERSITA’ DEGLI STUDI DI PADOVA DIPARTIMENTO DI BIOTECNOLOGIE –UNIVERSITA’ DEGLI STUDI DI VERONA CREA – CENTRO DI RICERCA PER LA VITICOLTURA (CREA-VIT) UNIONE CONSORZI VINI VENETI D.O.C E E D.O.C.G - U.VI.VE
----------------------------	---

Tipologia di soggetto capofila (criterio 1.3) Impresa agricola/forestale aderente ad una rete d’imprese agricole/forestali; rete di imprese agricole/forestali; ✓ Cooperativa agricola/forestale, comprese le Regole; Impresa agricola/forestale; Associazione di agricoltori/forestali; consorzio ; Altro;
--

1.1 Titolo Progetto	Approcci innovativi per fronteggiare gli effetti del mal dell’esca nella vite e per salvaguardare la redditività del sistema vitivinicolo veneto
----------------------------	---

1.2 Titolo Progetto in inglese	Innovative approaches to counteract the effects of the “Esca” disease in grapevine and to safeguard the profitability of the wine industry.
---------------------------------------	---

1.3 Acronimo Progetto	INNESCA
------------------------------	---------

1.4 Durata (mesi)	12	(a partire da) 01 FEBBRAIO 2017	
--------------------------	----	------------------------------------	--

1.5 Localizzazione geografica	VENETO
--------------------------------------	--------

1.6 Risorse complessivamente necessarie
--

	Nome
LP	COLLIS VENETO WINE GROUP S.C.A.C
PP1	CREA- CENTRO DI RICERCA PER LA VITICOLTURA (CREA-VIT)
PP2	CENTRO INTERDIPARTIMENTALE PER LA RICERCA IN VITICOLTURA ED ENOLOGIA (CIRVE) –UNIVERSITA’ DEGLI STUDI DI PADOVA
PP3	DIPARTIMENTO DI BIOTECNOLOGIE –UNIVERSITA’ DEGLI STUDI DI VERONA
PP4	UNIONE CONSORZI VINI VENETI DOC E DOCG (U.V.I.V.E)
PP5	AI RORE’ F.LLI DE STEFANI SOCIETA’ AGRICOLA S.S.
PP6	AZIENDA AGRICOLA PEDERIVA DI MARTIGNAGO ANNALISA
PP7	CANTINA DI CONEGLIANO E VITTORIO VENETO S.A.C
PP8	CANTINA VALPANTENA VERONA S.C.A
PP9	CANTINA VALPOLICELLA NEGRAR S.C.A
PP10	CASA VINICOLA ZONIN S.P.A
PP11	VITIVER, CONSORZIO PER LA VALORIZZAZIONE DEL PRODOTTI ORTOFLOROVIVAISTICI VERONESI
PP12	7 NARDI SOCIETA’ AGRICOLA

1.7 Riassunto (italiano)

A causa della grave diffusione del mal dell'esca (MdE) nella Regione i soggetti economici interessati da più anni denunciano perdite anche gravi (riduzioni di resa, deficit qualitativo, morte delle viti, ecc.) e chiedono un interessamento sinergico delle varie competenze presenti in Regione per proporre soluzioni o almeno suggerimenti praticabili.

Le attività previste in questa fase sono finalizzate alla stesura di un progetto operativo che affronti in maniera multidisciplinare e concreta il problema del contenimento del MdE. Le parti coinvolte hanno le competenze scientifiche e operative necessarie ad identificare gli ambiti in cui si dovranno sviluppare la conoscenza e l'innovazione. Favorire l'innovazione e migliorare la redditività delle imprese sono infatti tra gli obiettivi prioritari del PSR.

Già alla fine del primo anno, durante la stesura del progetto operativo, potranno emergere indicazioni riguardo a ciò che è stato sperimentato e studiato nel mondo da altri soggetti e che potrà essere praticamente valutato anche nella realtà veneta, per esempio innovazioni di processo produttivo e di organizzazione aziendale che

	possano affrontare in maniera sostenibile il problema del MdE, contribuendo certamente al miglioramento della redditività e della competitività delle aziende.
--	--

1.8 Practice abstract (inglese)	<p>Due to the serious crop losses and plant decline caused by the “esca” disease spread, nurseries and grapevine growers are repeatedly asking for a synergic integration of competences to face the problem, to propose new solutions or at least suggest practical improvements to face the emergency.</p> <p>Activities planned in this pre-proposal aim at the preparation and presentation of an experimental project, which could address the “esca” problem in a multidisciplinary and practical perspective.</p> <p>The scientific and economic partners can provide the necessary competences and skills to identify the aspects in which new knowledge and innovation are more urgently needed.</p> <p>Indeed, promoting innovation and increasing the firm economical performances are among the priorities of the regional Rural Developmental Programme.</p> <p>It is expected that already at the end of the first year, during the planning of the experimental activities for the operative project, some elements and suggestion can emerge, about possible new approaches pursued in other Countries or published in other contexts that could be implemented and tested in the Veneto region.</p> <p>Innovations in the production systems and/or in the firm capabilities may help to face in a sustainable manner the problem of economic losses due to the “esca” disease, and to improve the economic performances and competitiveness of the nurseries and grapevine growers.</p>
--	---

1.9 Parole chiave	Sistema di produzione agricola, Controllo dei parassiti e delle malattie Competitività agricola/selvicolturale e diversificazione
--------------------------	---

2. Descrizione del tema/problema da risolvere mediante soluzioni innovative o della specifica opportunità da promuovere
<p>2.1 Descrizione degli obiettivi del progetto e del problema da risolvere e loro pertinenza con la soluzione innovativa (criterio 1.1 e criterio 1.2)</p> <p>Obiettivo principale è migliorare la competitività del settore vitivinicolo per gli aspetti che trovano ostacolo nei problemi derivanti dalla diffusione della patologia conosciuta come Mal dell’Esca (MdE). Con tale espressione, in questo documento, si intendono ricomprese tutte le principali malattie del legno di origine fungina (mal dell’esca in senso stretto, deperimenti da botryosphaeria ed eutipiosi). Infatti, il MdE incide negativamente sulla produttività e sulla redditività dell’impresa viticola e vinicola (si rimanda al punto 2.5 per ulteriori approfondimenti sul tema).</p> <p>L’azione si articolerà nei seguenti sotto-obiettivi</p> <ol style="list-style-type: none"> 1) Coordinamento dei soggetti proponenti l’iniziativa; 2) Analisi delle criticità aziendali e stime dei danni economici in senso stretto che si accompagnano alla diffusione del MdE nei diversi areali del Veneto; 3) Individuazione degli ambiti in cui ricerca scientifica e sperimentazione hanno messo a disposizione ipotesi di controllo del MdE non ancora applicati a livello aziendale, considerandone le possibilità di implementazione nei protocolli di coltivazione della vite, in relazione anche alle loro specificità (vitigni, terroir, agrotecnica, tipologia di prodotto...); 4) Individuazione degli aspetti non ancora sufficientemente indagati ma di cui c’è la necessità di approfondire le conoscenze al fine di migliorare l’efficienza dei possibili interventi di controllo del

MdE;

- 5) Attivazione degli accordi di partenariato delineati nella fase preliminare e delle collaborazioni utili ad organizzare una rete funzionale al trasferimento delle conoscenze di cui al punto 2 e per lo sviluppo delle indagini di cui al punto 4; organizzare il GO;
- 6) Produrre un progetto in cui sviluppare un approccio multi-task alla gestione del MdE, basato sull'implementazione nelle tecniche di conduzione dei vigneti di nuovi approcci derivanti da applicazioni delle innovazioni già presenti (punto 3) e sugli aspetti approfonditi attraverso specifiche indagini da svolgersi nel corso del progetto stesso (punto 4). Il GO sarà il gestore di questo progetto.

2.2 Descrizione degli obiettivi del progetto in inglese

Increase competitiveness of the grapevine growers and nurseries, through:

- coordinated activities of private and public partners;

-identification of

- 2) operative critical steps in Esca disease control and quantification of economic damages;
- 3) the practices that can be readily and practically implemented to improve the situation;
- 4) aspects in which new knowledge and innovation are more urgently needed; partners and collaborations to develop an operative network for innovation transfer;
- 5) organization and planning of the GO;
- 6) redaction and submission of a project for a multi-disciplinary approach to "esca" disease.

2.3 Stato dell'arte (criteri 1.1 e 1.2)

Il mal dell'esca, malattia nota da tempo, era in passato (parzialmente) controllata con l'uso di prodotti chimici (arsenito) ora non più consentiti a causa della loro tossicità. Recentemente sono stati posti in commercio dei prodotti a base di microrganismi che fungono da agenti di biocontrollo (BCA). Il loro impiego è soprattutto mirato a limitare le possibili infezioni attraverso ad es. le ferite di potatura. Se ne consiglia l'impiego su piante non ancora (o poco) infette in quanto tali BCA sono sprovvisti di azione curativa (1).

A partire dagli anni '90 le segnalazioni di malattie del legno, quali il mal dell'esca o il deperimento delle viti giovani, sono venute da varie parti del mondo (2). La messa al bando dell'arsenito in Francia è stata accompagnata da un rinfocolarsi delle manifestazioni di talune malattie del legno nei vigneti di quel Paese ed in molti altri (3).

Le viti colpite possono manifestare i sintomi sia in forma cronica (i), con alterazioni del colore del fogliame (sintomo caratteristico è la tigratura) e con lesioni ed alterazioni del legno interno, oppure in forma acuta (ii) con improvvisi appassimenti ed avvizzimenti delle piante e presenza di carie legnose (4).

La ricerca svolta su queste malattie ne ha preso in considerazione vari aspetti: agenti causali (isolamento ed identificazione, sia coi mezzi classici che con l'analisi del DNA) e loro patogenicità, diffusione in vigneto, suscettibilità varietale, meccanismi di infezione, ecc. (5, 6, 7). La bibliografia sull'argomento è molto vasta, anche perché tocca aspetti non limitati alla Patologia Vegetale ma estesi a varie branche dell'Agronomia e della Tecnica Colturale, con risultati diversi (8, 9). Pertanto non appare immediato trarre delle indicazioni univoche sui risultati sin qui raggiunti, a causa della estrema eterogeneità delle condizioni in cui si sono svolte le prove. Scarse sono le indicazioni pratiche per combattere la malattia, considerando anche l'assenza di fitofarmaci di sintesi disponibili al riguardo (10).

L'attività di ricerca a livello mondiale ha avuto comunque un notevole incremento grazie anche all'attività svolta dal Consiglio Internazionale sulle Malattie del Legno (International Council on Grapevine Trunk Disease – ICGTD - <http://icgtd.ucr.edu/>). Tale organizzazione gestisce Convegni Internazionali e specifici incontri scientifici sul tema. Azioni mirate allo scambio di informazioni ed esperienza tra ricercatori sono state svolte da azioni COST: attualmente è in corso di svolgimento l'azione COST FA1303 (<http://managtd.eu/en/>) che si propone di coordinare alcune iniziative internazionali sul tema della gestione e controllo di tali malattie. Per quanto riguarda precedenti progetti di ricerca in ambito nazionale va ricordato il Progetto MesVit, Coordinato dall'Università degli Studi di Firenze, finanziato dalla Regione Toscana, che ha coinvolto numerose Università e Centri di Ricerca. Nel settore della divulgazione è invece attivo il Progetto Winetwork (<http://it.winetwork.eu/>) che oltre alle malattie di origine fungina riguarda anche i giallumi della vite. In alcune nazioni sono poi attivi alcuni progetti di ricerca, anche con finanziamento privato come nel caso della Francia, col progetto GTDfree ed altri (<https://www.maladie-du-bois-vigne.fr/Programmes-de-recherches/Les-projets-en-cours>).

Il vigneto veneto costituisce un'importante fetta della superficie viticola nazionale, con aumento di circa l'11% negli ultimi 7 anni (11). Considerando la particolare fase di ricostituzione del vigneto regionale con nuovi impianti è importante avviare studi per verificare l'eventuale comparsa dei sintomi e valutare le possibili forme di contenimento per ridurre i possibili futuri danni produttivi.

In particolare, il danno derivante dal mal dell'esca può avere importanti riflessi sul comparto viticolo-enologico, la cui competitività ne può risentire sia per l'aumento dei costi dovuti al tasso di sostituzione più veloce delle viti morte o non più produttive, sia per la diminuzione delle quantità, causata dai cali produttivi delle viti malate e dalla minore produzione delle barbatelle piantate in loro sostituzione. Anche la qualità delle uve e dei vini ne può risentire a causa della disetaneità pronunciata dei vigneti in cui, come si è detto, la percentuale di sostituzione delle viti eliminate a causa di questa malattia può essere sensibilmente maggiore dei tassi ritenuti normali.

I dati economico-statistici riguardanti l'impatto della malattia sono attualmente scarsi ed imprecisi.

Alcuni fattori generici tuttavia possono aiutare ad indirizzarsi in tal senso sono i fattori cui essa è legata: nei vari areali la malattia si manifesta prevalentemente in piante di 8-10 anni e alcune varietà particolarmente sensibili, Cabernet Sauvignon, Sauvignon Bianco *in primis* ma anche Merlot, Riesling Renano e Pinot Bianco (12). In Francia i danni causati dalle malattie del legno sono stati stimati pari 5, 4 milioni di euro per anno nel dipartimento del Loir et Cher mentre in Borgogna essi ammonterebbero a 30 milioni di euro per anno. Circa il 13% dei vigneti francesi risulterebbe improduttivo a causa di tali malattie (13). Un'importante azienda vitivinicola veneta ha saputo frazionare i costi annualmente sostenuti per il ripristino dei danni da Mal dell'Esca: fatto 100 l'investimento, il 19% è legato al materiale biologico da sostituire, 15% dovuto all'attività di ri-allevamento, 21% legato alla manodopera necessaria e ben 46% alla mancata produzione (dovuta alle annate improduttive e alle tempistiche di allevamento del nuovo vigneto a produzione). Stime economiche dicono che in Italia tra il 1999 e il 2009 l'incidenza cumulata è quasi del 90% e la carenza di dati economici è compensata da una Francia che attualmente ha definito come 9 milioni di euro il danno annuo per malattie del vigneto, in maggioranza dipeso direttamente o indirettamente da un aumento di problematiche del MdE. La riduzione dell'incidenza del mal dell'esca, ottenuta attraverso una serie di azioni derivanti da un approccio multilaterale e multidisciplinare ed implementate in un protocollo di difesa integrato, sostenibile e condiviso, può presentarsi come un percorso che permette di migliorare sia gli aspetti economici, sia quelli qualitativi del prodotto della filiera viticolo-enologica, imputabili al mal dell'esca, consentendo di presentarsi sul mercato in condizioni di accresciuta competitività.

Nel territorio regionale opera un variegato sistema di organizzazioni di produttori, cooperative, cantine sociali, enti di assistenza, organismi pubblici e privati, detentore di una notevole conoscenza ed esperienza sulle problematiche della materia. Il Progetto disegna un Partenariato che rappresenta proprio il sistema di eccellenze regionali citate e che ibrida competenze disciplinari differenti. Il capitale di conoscenze e buone prassi tesaurizzate può costituire una solida base di supporto per le attività di ricerca da svolgere, per la definizione ed implementazione delle quali esse verranno il più possibile coinvolte.

Un punto di forza del Pro.GO deriva dal tesaurizzare ed interrelare gli ambiti di specializzazione dei Partner scientifici ed aziendali; le competenze distintive dei primi sono, di massima, così descrivibili:

- scienze agronomiche
- tecniche di produzione innovativa
- attività di controllo e sorveglianza sulla produzione e commercializzazione dei vini di qualità anche finalizzate a contrastare abusi e frodi ai danni delle denominazioni e marchi collettivi
- gestione delle malattie del legno e delle conseguenze economiche ed ambientali collegate
- servizi tecnici a favore del comparto quali: verifiche circa applicabilità della normativa di riferimento; analisi di patogeni ed insetti dannosi della vite; predisposizione del bilancio fitosanitario viticolo
- coordinamento e proporre modifiche e migliorie alla normativa di comparto
- analisi di filiere produttive vitivinicole
- controllo della qualità della produzione dell'uva, la sua trasformazione e la commercializzazione del prodotto finito
- economia applicata alla viticoltura e all'enologia
- indagini dei consumi e marketing del mercato enologico.

Gli ambiti di specializzazione dei Partner aziendali del primo tipo (ovvero cantine sociali e consorzi di valorizzazione) sono così descrivibili:

- manipolazione, lavorazione, trasformazione e conservazione di uve conferite per la produzione di vini,
- valorizzazione dei prodotti tipici delle aziende agricole dei soci,

- conservazione e valorizzazione del germoplasma viticolo locale, comprendente anche la selezione di nuovi cloni di vitigni,
- erogazione di servizi tecnici specialistici in ambito vitivinicolo.

Gli ambiti di specializzazione delle aziende viticole (Partner di secondo tipo) coinvolte sono i seguenti:
 -coltivazione della vite per la produzione di uva, trasformazione dell'uva e vendita del prodotto ottenuto
 -produzione di vino da uve,

-competenze di implementazione di buone prassi agronomiche innovative (trattamenti fitosanitari; gestione delle malattie del legno; interventi di potatura e cimatura)

- competenze collegate allo sviluppare tecniche efficaci, efficienti di raccolta del prodotto agricolo

- saper controllare la qualità dei prodotti agricoli e selezionare la produzione in base a indici qualitativi determinati.

(1) Reggiori F. *et al.* (2014) Remedier® (*Trichoderma asperellum* e *Trichoderma gamsii*): nuova opportunità di contenimento del complesso del mal dell'esca della vite. Risultati di quattro anni di sperimentazione in Italia. Atti Giorn. Fitopatologiche, 2, 363-372.

(2) Gramaje D., Armengol J. (2011) Fungal trunk pathogens in the grapevine propagation process: potential inoculum sources, detection, identification, and management strategies. Plant Disease, 9, 1040-1055.

(3) Surico G. *et al.* (2006) La lotta contro il mal dell'esca: ancora buio ma con qualche promettente schiarita. Informatore Fitopatologico, 4, 18-25

(4) Mugnai L. *et al.* (1999) Esca (Black measles) and brown wood-streaking: two old and elusive diseases of grapevines. Plant Disease, 5, 404-418

(5) Larignon P., Dubos B. (1997) Fungi associated with esca disease in grapevine. Eur. J. Plant Pathology 103: 147-157, 1997.

(6) Ridgway H. J. *Et al.* (2002) Molecular evidence for the presence of *Phaeoconiella chlamydospora* in New Zealand nurseries, and its detection in rootstock mothervines using species-specific PCR. Austr. Plant Pathology, 31, 267-271.

(7) Fischer M. (2002) A new wood-decaying basidiomycete species associated with esca of grapevine: *Fomitiporia mediterranea* (Hymenochaetales). Mycological Progress, 1(3), 315-324.

(8) Castaldi R. (2015) Potatura e mal dell'esca, esistono relazioni? L'Informatore Agrario, 43, 41-43.

(9) Dal F., *et al.* (2008) Relation entre qualite de la taille et deperissement des vignes. Exemple de l'esca. Progrès agricole et viticole, 22, 602-608.

(10) Michielon L. *et al.* (2007) Il mal dell'esca della vite. Safe Crop-Istituto Agrario di San Michele all'Adige (TN)

(11) Fonte: AVEPA <http://www.avepa.it/vitivinicolo> (consultato il 19-10-2016).

(12) Borgo *et al.* (2008) Fonte: <http://portale.provincia.vr.it/files/newweb/Area-servi/Servizio-A/Atti-e-pub/Pubblicazi1/Viticultur/SENSIBILIT--VARIETALE-AL-M-AL-DELL--ESCA-DELLA-VITE-NEL-VENETO.pdf>

(13) Chevrier (2014) Fonte: <https://www.maladie-du-bois-vigne.fr/layout/set/print/Programmes-de-recherches/Les-projets-en-cours/Projet-Casdar-V1303/Impact-socio-economique> (consultato il 08-11-2016).

2.4 Aderenza agli obiettivi del PEI-Agri – art. 55 Reg. (UE) n° 1305/2013 (criterio 1.1)

✓ Promuovere la redditività, la produttività, la competitività, nel settore agricolo, lavorando per sistemi di produzione agro ecologici e operando in armonia con le risorse naturali essenziali da cui dipendono l'agricoltura

✓ Contribuire all'approvvigionamento regolare e sostenibile di prodotti alimentari.

Migliorare i metodi di tutela dell'ambiente e adattamento ad essi.

✓ Gettare ponti tra la ricerca e le tecnologie di punta, da un lato, e gli agricoltori, le comunità rurali, le imprese, i servizi di consulenza, dall'altro.

2.5 Fabbisogni evidenziati dal PSR soddisfatti dal progetto (criterio 1.2)

La presente proposta si inserisce in alcune essenziali priorità regionali, quali “P1, Innovazione” e “P2, Competitività”. L’innovazione consegue alla diffusione delle conoscenze, per il miglioramento delle tecniche colturali e degli approcci alla difesa nei confronti del MdE. Di conseguenza, la proposta contribuisce anche alla realizzazione della priorità “Competitività”, che rappresenta il fulcro della strategia del PSR, per il miglioramento delle prestazioni e della redditività delle imprese.

Innovazioni di processo produttivo e di organizzazione aziendale che possano affrontare in maniera sostenibile il problema del MdE, contribuiranno certamente al miglioramento della redditività e della competitività dell’azienda viticola e vivaistica, come richiesto dai soggetti economici interessati che da più anni denunciano gravi perdite e chiedono un interessamento sinergico delle varie competenze regionali a livello scientifico e sperimentale per proporre soluzioni o almeno suggerimenti praticabili.

I fabbisogni individuati dall’analisi SWOT che il presente progetto tende a soddisfare nell’ambito del Focus 2A, sono

- FB06: “Miglioramento della redditività delle imprese”,
- FB10: “Favorire innovazione e differenziazione di prodotto”,
ma anche fabbisogni correlati alla priorità 1, quali
- FB02: “Potenziare l’offerta del sistema della conoscenza” e
- FB05: “Accrescere il livello di competenza degli operatori”.

Rispetto alla FB06, le esternalità economiche positive sono così individuabili: (a) minor dispersione di capitali in interventi a spot, unilaterali, non sistematici, di contrasto del MdE; (b) incremento della resa media per ceppo, ovvero minor incidenza dei cali di resa produttiva legati alla presenza delle viti malate; (c) minimizzazione del numero delle estirpazioni, con conseguente risparmio dei costi collegati; (d) minimizzazione della necessità di impianti di barbatelle, caratteristici per costosità e minore produzione iniziale; (e) miglioramento della qualità delle uve e dei vini.

Rispetto alla voce FB10, si specifica che il Pro.Go, sostenendo il contrasto attivo del MdE tramite l’adozione di tecniche, tecnologie e buone prassi sistematiche ed avanzate, creerà le condizioni esogene utili ad aumentare la propensione media all’implementazione di ulteriore innovazione incrementale, e al potenziamento, collegato, ampliamento del portafoglio prodotti detenuti/commercializzati.

Rispetto alla voce FB02, la proposta è funzionale a potenziare l’ibridazione e disseminazione incrociata di conoscenze teoriche, espresse, sia tecniche e procedurali, che verranno selezionate *ex ante* in base a criteri di (a) rilevanza (da intendersi come la coerenza fra i bisogni espressi dal contesto e l’impostazione della proposta di Progetto), (b) pertinenza (ovvero la compatibilità fra mezzi e finalità), (c) efficienza (che misura il rapporto fra i costi in termini di risorse finanziarie, materiali, umane e i risultati quali-quantitativi ottenuti), (d) efficienza (che valorizza il grado di raggiungimento degli obiettivi) e specialmente (e) impatto (che misura le trasformazioni sostenibili e permanenti, dirette ed indirette, derivanti dagli input della proposta di Progetto). Il fabbisogno FB05 è collegato a potenziare la c.d “Sostenibilità” della proposta stessa, ovvero a far sì che i Partner scientifici ed aziendali, al termine dei previsti step progettuali, abbiano capitalizzato le evidenze euristiche/output intermedi e finali del Pro.Go stesso, proseguendo autonomamente nel processo di successiva adozione delle buone prassi, tecniche e tecnologie emergenti come output della proposta stessa, a tutto vantaggio delle competenze distintive detenute.

3. Descrizione delle attività da svolgere e loro ripartizione tra i vari soggetti partecipanti (criterio 1.4)

3.1 Descrizione della tempistica delle attività da svolgere evidenziando la presenza di obiettivi intermedi, possibili insuccessi ed azioni di risoluzione (criterio 1.4)

WP 1) Coordinamento (punto 1 degli obiettivi) tra partner e periodico confronto sui risultati delle attività svolte al fine di creare un feed-back che permetta di ottimizzare le azioni dei singoli partecipanti rispetto agli obiettivi del progetto. Da svolgersi durante tutto la durata del progetto, con cadenza bimestrale o più frequentemente se necessario. Non sono prevedibili particolari criticità nello svolgimento di questa attività il cui andamento sarà monitorato attraverso brevi report di sintesi che ciascun partner dovrà produrre con cadenza trimestrale.

WP 2) Individuazione delle criticità specifiche relative al MdE per i diversi ambiti vitivinicoli considerati e rappresentati dalle aziende partner (punto 2 degli obiettivi) attraverso l’interazione tra partner scientifici ed aziende, con partecipazione di queste ultime all’analisi delle possibilità di implementazione di possibili interventi in protocolli operativi volti al contenimento dei danni provocati dal MdE (punto 5 obiettivi). Lo

scopo è di far emergere le necessità della filiera viticolo-enologica relativamente al MdE. Da realizzarsi con incontri partner scientifici/singola azienda dal mese di febbraio 2017 al mese di dicembre 2017, seguiti da un incontro collegiale nel decimo mese di svolgimento del progetto. Non sono previste particolari difficoltà nello svolgimento di questa attività, il cui andamento sarà monitorato attraverso brevi report di sintesi che ciascun partner dovrà produrre con cadenza quadrimestrale.

WP 3) Esame delle conoscenze relative al MdE (punti 3 e 4 degli obiettivi) sviluppate nell'ambito delle seguenti tematiche

- a) influenze delle caratteristiche agro-ecologiche su danni ed epidemiologia del MdE;
- b) organismi associati al MdE, loro caratterizzazione (biologia, modalità d'infezione, rapporti con la vite) ed influenza delle variabili ambientali e dell'agrotecnica;
- c) possibilità di difesa: prevenzione delle infezioni, uso di prodotti fitosanitari o altre sostanze di sintesi e naturali, lotta agronomica, lotta biologica,

allo scopo di individuare interventi innovativi di difesa e necessità di ricerca.

Quest'attività occuperà il periodo da inizio marzo 2017 a inizio gennaio 2018 e sarà svolta tramite reperimento e consultazione della letteratura scientifica, nonché attraverso incontri diretti con il mondo della ricerca nazionale ed internazionale. Non sono prevedibili particolari criticità nello svolgimento di quest'attività, il cui andamento sarà monitorato attraverso brevi report di sintesi che ciascun partner dovrà produrre con cadenza quadrimestrale.

WP 4) Costituzione del GO (punto 5 degli obiettivi), realizzata attraverso l'individuazione di possibili soggetti interessati e competenti a svolgere un ruolo nell'ambito delle possibili azioni volte alla messa a punto di protocolli di controllo del MdE e/o necessarie allo sviluppo di particolari conoscenze/competenze funzionali al loro sviluppo. Quest'attività si svolgerà da metà marzo 2017 a fine gennaio 2018 e riguarderà il coinvolgimento di enti e singoli soggetti, incontrati nel corso dello svolgimento di quanto descritto al precedente punto 3 e qualificatisi per la particolare competenza nell'ambito degli aspetti innovativi che si vogliono introdurre nel controllo del MdE e/o per contribuire a soddisfare le necessità di ricerca che verranno via via emergendo.

WP 5) Ideazione e stesura di un progetto per migliorare la gestione delle problematiche connesse al MdE (punto 6 degli obiettivi). I partner coinvolti nel presente ProGO, con la partecipazione e consulenza dei candidati al costituendo futuro GO, tramite incontri e collaborazioni, anche per via telematica, coopereranno nella stesura del citato progetto. Questo comprenderà azioni che abbiano carattere di immediata trasferibilità nella realtà operativa o che prevedano di esserlo in tempi brevi; oltre a ciò dovranno essere considerati gli aspetti economici e di pratica realizzabilità ed implementazione nei protocolli di coltivazione della vite, declinati secondo gli aspetti specifici che caratterizzano le diverse realtà produttive interessate dal progetto. A questa operazione saranno dedicati gli ultimi 2 mesi di attività, dal 15 gennaio 2018 al 25 febbraio 2018; non sono prevedibili particolari criticità nello svolgimento nella sua realizzazione.

A questi WP si aggiungono anche attività trasversali in capo al capofila, che nel portale qualificiamo come WP 0 Spese amministrative connesse alle attività del Progetto. Si riconducono alla data della registrazione dell'ATS presso l'Agenzia delle Entrate.

WP 6 Costi indiretti forfettari calcolati nella misura del 10% del costo del personale interno al beneficiario, al di sotto della soglia prevista dal Bando. SI riconducono all'intero periodo del Progetto

3.2 Ripartizione tra i vari partner delle attività da svolgere (criterio 1.5)

Le attività saranno da svolgere parte in modo comune e parte in modo specifico in relazione agli aspetti caratterizzanti i singoli partecipanti. In particolare:

tutti i Partner aziendali, Capofila incluso (ovvero COLLIS VENETO WINE GROUP S.C.A.C; AI RORE' F.LLI DE STEFANI SOCIETA' AGRICOLA S.S; AZIENDA AGRICOLA PEDERIVA DI MARTIGNAGO ANNALISA; CANTINA DI CONEGLIANO E VITTORIO VENETO S.A.C; CANTINA VALPANTENA VERONA S.C.A; CANTINA VALPOLICELLA NEGRAR S.C.A; CASA VINICOLA ZONIN SPA, VITIVER, CONSORZIO PER LA VALORIZZAZIONE DEL PRODOTTI ORTOFLOROVIVAISTICI VERONESI; 7 NARDI SOCIETA' AGRICOLA) e i partner scientifici (CREA-VIT, UNIVR, UNIPD, U.VI.VE) parteciperanno alle attività descritte ai punti 1, 2, 4, 5 del riquadro 3.1: Coordinamento tra

partner; individuazione delle criticità dovute al MdE e alle carenze nel suo controllo; valutazione della trasferibilità in fase operativa di indicazioni scientifiche non ancora percorse praticamente nonchè della loro fattibilità nella realtà viticola veneta; costituzione del GO; preparazione del progetto finale.

Quanto descritto al punto 3 del riquadro 3.1 sarà svolto a cura dei Partner scientifici che, in particolare, si prenderanno carico di approfondire le varie tematiche nel modo seguente:

CREA-VIT, tematica a): raccolta di informazioni ed esperienze a livello regionale, nazionale ed internazionale utili alla stesura del progetto; contributo alla preparazione delle parti di progetto relative a: acquisizione dei dati relativi alle attività di campo, quantificazione dei danni, epidemiologia, aspetti agro-ecologici, analisi dei dati.

UNIVR, tematica b) e c) : contributo ad un approfondito esame delle attuali possibilità di controllo e prevenzione della patologia del complesso dell'esca e delle conoscenze relative alla biologia e distribuzione degli organismi ad esso associati, mediante valutazione comparata della letteratura internazionale e contatti con i ricercatori che in varie parti del mondo stanno affrontando la stessa emergenza;

UNIPD tematica c): contributo all'approfondimento degli aspetti riguardanti la possibilità di mettere a punto protocolli di lotta a basso impatto contro il MdE con particolare riferimento alle possibilità di sfruttare i metodi della lotta biologica nel controllo del MdE.

U.VI.VE coordinerà la raccolta e sistematizzazione in dati esportabili delle informazioni relative alle dinamiche di comparto (non solo caratteristiche dei vini a denominazione, quindi), sotto forma di report e statistiche, quindi passibili di essere anche rappresentate sotto forma grafica e tabellare. U.VI.VE, in quanto Partner divulgativo, curerà anche l'organizzazione di eventi di diffusione dei risultati di cui sopra (stimati in tre seminari) e la messa a punto di paper/slide e dossier intermedi .

3.3 Riassunto delle attività da svolgere in inglese

Each partner involved will actively take part of the activities 1, 2, 4, 5 listed in frame. 3.1. Business partners will provide the project an important contribution based on observational data. CREA-VIT will support data collection activities in the vineyard and epidemiological. UNIVR will deep the biological knowledge required to control the presence, prevent the presence and estimate the distribution of Esca. CIRVE-UNIPD will help coordinating the creation of a low-impact fight protocol against Esca, analyzing the economic data related to its spread. U.VI.VE will spread step by step the collected information to the entire Regional wine system, organising technical and statistic reports.

4. Elenco dei soggetti partecipanti (criterio 1.5) Competenze e ruoli attribuiti

Denominazione soggetto COLLIS VENETO WINE GROUP S.C.A.C	
Indirizzo e telefono	VIA CAPPUCINI 6 37032 MONTEFORTE D'ALPONE VERONA TEL. 045 6108222
Ruolo	LP Capofila, Coordinatore del Pro.Go, Facilitatore del Pro.Go
Competenze	- Competenze di erogazione di servizi tecnici in relazione alla viticoltura, alle tecniche colturali e alla pratica agronomica (gestione delle malattie del legno; aggiornamento dei fascicoli aziendali delle aziende agricole socie-conferitori; verifiche di produttività in campo per conto dei soci, anche tramite DSS -Decision support system; analisi qualitativa e quantitativa sulle uve dei soci conferitori; diffusione di buone prassi avanzate in tema di ecosostenibilità ambientale ed economica in campo); - Saper capitalizzare le evidenze dell'attività di Ricerca & Sviluppo effettuata dai

	<p>Laboratori del Gruppo;</p> <ul style="list-style-type: none"> - Competenze di gestione di progetti speciali, di ricerca e sviluppo tecnologico in tema di cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie nei settori agricolo, alimentare e forestale (Vedi Mis. 124 PSR 2007-2013); - Competenze di gestione di progetti di formazione continua obbligatoria e non a favore dei soci conferitori e dei loro dipendenti, nonché in forza al Consorzio stesso - Competenze collegate alla difesa attiva della biodiversità in viticoltura (vedi Progetto N. 4107/0/1/306/2014 Regione Veneto); - Competenze trasversali, di monitoraggio e valutazione di data base provenienti dai soci, gestite tramite tecniche multilivello, statistiche partecipative, raccolta di risultati, micronarrazioni, utilizzo di infrastrutture intelligenti, remote sensing, reporting basati su dati in tempo reali, data visualization; - Competenze tecniche-normative: la normativa quadro nazionale e comunitaria di riferimento per il comparto; disposizioni sul sistema sanzionatorio vigente nel sistema vitivinicolo; standard di certificazioni vigenti nel comparto vitivinicolo, regole in materia di etichettatura dei vini, normativa sulle denominazioni D.O.P e I.G.P; i prodotti fitosanitari. - Competenze di natura gestionale, amministrativa e rendicontale come meglio specificate nella parte dedicata.
--	--

Denominazione soggetto CREA - CENTRO DI RICERCA PER LA VITICOLTURA (CREA-VIT)		
Indirizzo e telefono	Viale XXVIII aprile, 26 – 31015 Conegliano (TV) Tel. 0438 / 456.717	
Ruolo	PP1	Partner di Progetto (scientifico)
Competenze	<ul style="list-style-type: none"> - Patologia viticola; - Studio ambienti agro-ecologici; - Tecnica colturale; - Conservazione e valorizzazione del germoplasma viticolo attraverso studi di fisiologia, miglioramento genetico, genomica e metabolomica; - Tecniche di difesa e tecniche colturali innovative nel rispetto della fertilità dei suoli e della loro interazione con la vite, della sostenibilità ambientale e della sicurezza alimentare; - Studi chimici, biologici e sensoriali relativi alla trasformazione delle uve anche attraverso la valorizzazione della biodiversità dei microrganismi fermentativi; - Certificazione dei materiali di propagazione e della gestione del Registro Nazionale delle Varietà di Vite e del relativo Campo Catalogo; - Miglioramento genetico della vite per i caratteri di resistenza alle malattie; - Difesa integrata del vigneto con particolare attenzione alle strategie di riduzione degli agrofarmaci; - Sostenibilità ambientale e sociale delle pratiche viticole; - Viticoltura di precisione; - Valorizzazione delle risorse primarie della produzione viticola tra le quali anche il paesaggio e le varietà autoctone; - Componente metabolomica e nutraceutica dell'uva. 	

Denominazione soggetto CIRVE, DIP. TESAF, UNIVERSITÀ DI PADOVA		
Indirizzo e telefono	<p>Sede legale: Viale dell'Università 16 – 35020 Legnaro (PD). Tel. 049 8272885;</p> <p>Sede operativa: Via XXVIII Aprile, 14, 31015 Conegliano (TV) Tel. 0438.450475/049.8278922</p>	
Ruolo	PP2	Partner di Progetto (scientifico)

Competenze	<ul style="list-style-type: none"> - Economia del comparto vitivinicolo; - Politica agricola a livello nazionale, comunitario ed internazionale e sue ricadute sulla redditività dell'economia agroalimentare del territorio rurale; - Gestione e marketing del comparto vitivinicolo, con particolare riguardo all'analisi e al superamento dei punti critici della filiera vitivinicola a livello aziendale e territoriale; - Miglioramento costante dei prodotti della filiera vitivinicola, dal punto di vista qualitativo ed economico, in modo da garantire la massima sostenibilità. - Statistica Agraria; - Ricerca nel settore delle Scienze e Tecnologie alimentari applicate all'ambito della chimica enologica e degli alimenti; - Controllo naturale degli acari fitofagi della vite e dei fruttiferi, degli effetti collaterali degli antiparassitari, della biologia, ecologia e comportamento dei principali fitofagi della vite e dei fruttiferi, e della dannosità di alcuni fitofagi delle colture protette e le strategie d'intervento ; - Microbiologia alimentare sull'uso tecnologico di microrganismi di interesse enologico e di valutazione sensoriale degli alimenti; - Ecofisiologia vegetale e micrometeorologia applicata a colture agrarie e forestali; - Microvinificazione e microspumantizzazione sperimentale; - Fisiologia ed ecologia della vite, tecnica viticola, difesa della vite, chimica e biochimica delle fermentazioni, enologia, tecniche enologiche e dei distillati, biotecnologie e microbiologia enologica, mercato e marketing dei prodotti vinicoli, politica e legislazione viticola ed enologica, economia dell'azienda vitivinicola. ecocompatibilità delle attività di produzione e trasformazione mediante il ricorso alle più avanzate innovazioni. 	
Denominazione soggetto: DIPARTIMENTO DI BIOTECNOLOGIE - UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI VERONA		
Indirizzo e telefono	Strada Le Grazie, 15 – 37134 Verona – Tel. 045 8027064	
Ruolo	PP3	Partner di Progetto (scientifico)
Competenze	<ul style="list-style-type: none"> - Patologia vegetale - Difesa della vite - Viticoltura - Microbiologia - Fisiologia e genetica della vite - Biologia vegetale e Biochimica - Metabolomica, trascrittomica, proteomica. - Genomica Funzionale, Bioinformatica - Biotecnologie vegetali - Chimica Agraria, - Chimica Enologica, - Analisi Sensoriale - Tecnologia degli Alimenti 	
Denominazione soggetto: U.VI.VE UNIONE CONSORZI VINI VENETI D.O.C E D.O.C.G		
Indirizzo e telefono	Viale del Lavoro 52 - 37135 Verona – Tel. 045 595238	
Ruolo	PP4	Partner di Progetto (scientifico/divulgativo)
Competenze	<ul style="list-style-type: none"> - Rappresentare i Consorzi di Tutela Veneti nei rapporti a livello Istituzionale con la Regione, il Ministero delle Politiche Agricole, gli organismi dell'Unione Europea per ciò che riguarda il settore vitivinicolo, - Coordinare e proporre modifiche e migliorie nella complessa normativa nazionale e comunitaria del comparto 	

	<ul style="list-style-type: none"> - Aggiornare i Consorzi di Tutela aderenti sulle ultime novità in materia legislativa. - Coordinare e organizzare, in Italia e all'Estero, iniziative collettive per la diffusione ed il rafforzamento dell'immagine dei Vini Veneti a marchio D.O.C. e D.O.C.G. - Sistematizzare la letteratura tecnica di riferimento e renderla disponibile ai Consorzi - Organizzazione e gestione eventi in tema di divulgazione enologica - Controllare e sorvegliare la produzione e commercializzazione dei Vini Veneti a marchio D.O.C. e D.O.C.G., - Contrastare abusi e frodi ai danni delle denominazioni di origine e dei marchi consortili. - Garantire la tracciabilità dei vini e della loro produzione secondo i metodi tradizionali. 	
Denominazione soggetto: AI RORE' F.LLI DE STEFANI SOCIETA' AGRICOLA S.S.		
Indirizzo e telefono	Via Patrioti 2 – 31020 Refrontolo (TV)- Tel. 0438 894241	
Ruolo	PP5	Partner di Progetto (aziendale)
Competenze	<ul style="list-style-type: none"> - Coltivazione di uva da vino e da tavola in vigneti - Produzione di vino da uve prevalentemente di produzione propria, coltivazione di uva da vino e da tavola in vigneti - Produzione di vino da uve prevalentemente di produzione propria - Implementazione di buone prassi agronomiche efficaci (trattamenti fitosanitari; gestione delle malattie del legno; interventi di potatura e cimatura) - Competenze collegate allo sviluppare tecniche efficaci, efficienti di raccolta del prodotto agricolo - Competenze legate all'implementare sistemi di mappatura delle aree di vigore ed utilizzarne in modo consapevole i database - Saper controllare la qualità dei prodotti agricoli e selezionare la produzione in base a indici qualitativi determinati. 	
Denominazione soggetto: AZIENDA AGRICOLA PEDERIVA DI MARTIGNAGO ANNALISA		
Indirizzo e telefono	Via San Lorenzo 1 - 31010 Farra Di Soligo (TV)- Tel. 0438 801828	
Ruolo	PP6	Partner di Progetto (aziendale)
Competenze	<ul style="list-style-type: none"> - Coltivazione di uva da vino e da tavola in vigneti - Produzione di vino da uve prevalentemente di produzione propria - Competenze di implementazione di buone prassi agronomiche efficaci (trattamenti fitosanitari; gestione delle malattie del legno; interventi di potatura e cimatura) - Competenze collegate allo sviluppare tecniche efficaci, efficienti di raccolta del prodotto agricolo - Competenze legate all'implementare sistemi di mappatura delle aree di vigore ed utilizzarne in modo consapevole i database - Saper controllare la qualità dei prodotti agricoli e selezionare la produzione in base a indici qualitativi determinati 	
Denominazione soggetto: CANTINA DI CONEGLIANO E VITTORIO VENETO S.A.C		
Indirizzo e telefono	Via del Campardo, 3 - 31029 Vittorio Veneto (TV)- Tel. 0438 500209	
Ruolo	PP7	Partner di Progetto (aziendale)
Competenze	<ul style="list-style-type: none"> - Vinificazione in comune delle uve prodotte dalle aziende agricole dei soci - Tecniche di vinificazione 	

	<ul style="list-style-type: none"> -Utilizzo dei sottoprodotti della trasformazione dei prodotti agricoli -Competenze di erogazione di servizi tecnici in relazione alla viticoltura, alle tecniche colturali e alla pratica agronomica (gestione delle malattie del legno; aggiornamento dei fascicoli aziendali delle aziende agricole socie-conferitori; verifiche di produttività in campo per conto dei soci, anche tramite DSS -Decision support system; analisi qualiquantitativa sulle uve dei soci conferitori; diffusione di buone prassi avanzate in tema di ecosostenibilità ambientale ed economica in campo). -Saper gestire un modello di business orientato alla valorizzazione delle certificazioni di processo e di prodotto. - Competenze di analisi della redditività aziendale per processo e per linea di prodotto. - Competenze commerciali e logistico-distributive. 	
Denominazione soggetto: CANTINA VALPANTENA VERONA S.C.A		
Indirizzo e telefono	Via Colonia Orfani di Guerra, 5/b - 37142 Verona- Tel. 0438 801056	
Ruolo	PP8	Partner di Progetto (aziendale)
Competenze	<ul style="list-style-type: none"> - Vinificazione in comune delle uve prodotte dalle aziende agricole dei soci - Tecniche di vinificazione -Utilizzo dei sottoprodotti della trasformazione dei prodotti agricoli -Competenze di erogazione di servizi tecnici in relazione alla viticoltura, alle tecniche colturali e alla pratica agronomica (gestione delle malattie del legno; aggiornamento dei fascicoli aziendali delle aziende agricole socie-conferitori; verifiche di produttività in campo per conto dei soci, anche tramite DSS -Decision support system; analisi qualiquantitativa sulle uve dei soci conferitori; diffusione di buone prassi avanzate in tema di ecosostenibilità ambientale ed economica in campo) -Saper gestire un modello di business orientato alla valorizzazione delle certificazioni di processo e di prodotto. -Utilizzo dei sottoprodotti della trasformazione dei prodotti agricoli 	
Denominazione soggetto: CANTINA VALPOLICELLA NEGRAR S.C.A		
Indirizzo e telefono	Via Ca' Salgari 2 - 37024 Negrar (VR) – Tel. 045 6014300	
Ruolo	PP9	Partner di Progetto (aziendale)
Competenze	<ul style="list-style-type: none"> - Coltivazione di uva da vino e da tavola in vigneti - Produzione di vino da uve prevalentemente di produzione propria - Ricerca biologica - Competenze di gestione d'uso avanzato dei Sistemi tecnologici di Supporto alle Decisioni -Competenze di erogazione di servizi tecnici in relazione alla viticoltura, alle tecniche colturali e alla pratica agronomica (gestione delle malattie del legno; aggiornamento dei fascicoli aziendali delle aziende agricole socie-conferitori; verifiche di produttività in campo per conto dei soci, anche tramite DSS -Decision support system; analisi qualiquantitativa sulle uve dei soci conferitori; diffusione di buone prassi avanzate in tema di ecosostenibilità ambientale ed economica in campo) - Competenze di analisi della redditività per processo e per linea di prodotto -Saper valorizzare anche varietà viticole a rischio estinzione. - Competenze commerciali, di marketing e logistico-distributive. 	
Denominazione soggetto: CASA VINICOLA ZONIN SPA		

Indirizzo	Via Borgolecco, 9 - 36053 Gambellara (VI)- Tel. 0444 640111	
Ruolo	PP10 Partner di Progetto (aziendale)	
Competenze	<ul style="list-style-type: none"> - Coltivazione di uva da vino e da tavola in vigneti - Produzione di vino da uve prevalentemente di produzione propria - Competenze di implementazione di buone prassi agronomiche efficaci (trattamenti fitosanitari; gestione delle malattie del legno; interventi di potatura e cimatura) - Internalizzazione di attività di Ricerca e Sviluppo in ambito vitivinicolo ed implementazione di tecniche anche sperimentali di viticoltura ecosostenibile accurata: con strategie e tecniche produttive che puntano ad un posizionamento “green”. - Razionalizzazione e sistematizzazione a fini di razionalizzazione dei processi agronomici di dati osservativi sul campo - Competenze collegate allo sviluppare tecniche efficaci, efficienti di raccolta del prodotto agricolo. - Competenze di gestione d'uso avanzato dei Sistemi tecnologici di Supporto alle Decisioni - Adozione ed implementazione degli indici di produttività e redditività ad ogni processo aziendale (fase produttiva, di trasformazione del prodotto e fase logistica/commerciale) - Competenze legate all’implementare sistemi di mappatura delle aree di vigore ed utilizzarne in modo consapevole i database - Competenze di gestione di una catena del valore internazionale - Supporto nella rilevazione ed indagine delle buone pratiche locali, con particolare riferimento al connubio tradizione/innovazione. 	
Denominazione soggetto: VITIVER, CONSORZIO PER LA VALORIZZAZIONE DEI PRODOTTI ORTOFLOROVIVAISTICI VERONESI		
Indirizzo e telefono	Viale del Lavoro 52 - 37135 Verona – Tel. 335.7769101	
Ruolo	PP11	Partner di Progetto (aziendale)
Competenze	<ul style="list-style-type: none"> - Coltivazione di barbatelle e viti per le aziende vivaistiche viticole -Studio, conservazione e valorizzazione del germoplasma viticolo locale che comprende anche la selezione di nuovi cloni di vitigni. -Valorizzazione dei Prodotti Ortoflorovivaistici Veronesi -Competenze di erogazione di servizi tecnici in relazione alla viticoltura, alle tecniche colturali e alla pratica agronomica (gestione delle malattie del legno; aggiornamento dei fascicoli aziendali delle aziende agricole socie-conferitori; verifiche di produttività in campo per conto dei soci, anche tramite DSS -Decision support system; analisi qualitativa e quantitativa sulle uve dei soci conferitori; diffusione di buone prassi avanzate in tema di ecosostenibilità ambientale ed economica in campo) -Saper selezionare cloni di alcune delle principali varietà nazionali ed internazionali di vite -Saper effettuare controlli fitosanitari dei biotipi in selezione nel vigneto sperimentale 	
Denominazione soggetto: 7 NARDI SOCIETA' AGRICOLA		
Indirizzo e telefono	Via Borgo dei Faveri 26 -31010 Farra di Soligo (TV) - Tel. 0438 82458	
Ruolo	PP12	Partner di Progetto (aziendale)
Competenze	<ul style="list-style-type: none"> - Coltivazione di uva da vino e da tavola in vigneti - Produzione di vino da uve prevalentemente di produzione propria - Competenze di implementazione di buone prassi agronomiche efficaci (trattamen- 	

ti fitosanitari; gestione delle malattie del legno; interventi di potatura e cimatura)

- Competenze collegate allo sviluppare tecniche efficaci, efficienti di raccolta del prodotto agricolo

- Competenze legate all'implementare sistemi di mappatura delle aree di vigore ed utilizzarne in modo consapevole i database

- Saper controllare la qualità dei prodotti agricoli e selezionare la produzione

- Competenze di applicazione della certificazione Demeter biodinamica in vigneto

- Competenze di gestione attiva di nuove tecnologie per la produzione.